

Bergamo, 10 gennaio 2001

## **Bilancio di PalaFrizzoni: gli sprechi sono ancora troppi**

*Nel settore della cultura e degli spettacoli le spese sono eccessive*

Nei prossimi giorni arriverà sui banchi di Palazzo Frizzoni il bilancio preventivo del 2001 che prevede un boccone amaro per i cittadini: il raddoppio dell'Irpef. Un mattone che pesa notevolmente e che compromette non poco il giudizio sui primi diciotto mesi di amministrazione della Giunta Veneziani. *"Potevamo fare qualcosa di meglio?"*, si è chiesto il sindaco presentando la relazione sul suo primo anno e mezzo di mandato; certamente che si poteva fare meglio, caro signor sindaco, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici, le attività culturali e il decentramento.

**TASSE:** con il raddoppio dell'Irpef sono venute meno le promesse che *"non si sarebbero aumentate le tasse"*. Secondo i consiglieri leghisti era molto più sensato, oltre che coerente con quanto dichiarato nei programmi elettorali, tagliare gli enormi sprechi, soprattutto in campo culturale, che spremere ulteriormente le famiglie. Per quello ci sta già pensando, in modo efficiente, il governo centrale con i continui aumenti di gas, luce, telefono, benzina. Tra gli sprechi va doverosamente segnalato anche lo stipendio dorato che Veneziani ha voluto donare al suo portavoce e segretario particolare Ambrogio Amati. Un compenso che addirittura supera quello dello stesso sindaco. Se infatti il primo cittadino di Bergamo porta a casa ogni mese 11.536.000 lire, il suo segretario intasca la bella somma di 11.666.000 lire mensili, pari a 140.000.000 di lire lordi annui. Ovvie e doverose le obiezioni che i consiglieri comunali del Carroccio hanno posto al sindaco, al quale, con un'interpellanza, hanno chiesto *"come pensa di giustificare tali ingenti spese, visto che si è appena proceduto all'aumento dell'Irpef a carico dei cittadini"* e *"se nella sua lunga esperienza di manager aziendale ha mai trovato un direttore che percepisse un compenso inferiore a quello della sua segretaria"*. Da rilevare che i nuovi compiti assegnati al dottor Amati non prevedono più il ruolo di addetto stampa, ragion per cui la giunta si appresterebbe all'assunzione di un altro giornalista con una spesa prevista di altri cento milioni. Un altro stipendio dorato che i cittadini bergamaschi pagheranno anche con il raddoppio dell'Irpef.

**LAVORI PUBBLICI:** se da un lato l'assessore Puppi si dà la medaglia perché ha aperto 46 cantieri, furbescamente omette di precisare che molti di questi sono in gravissimo ritardo. Nonostante le continue denunce e segnalazioni anche preventive (vedi caso degli impianti sportivi del Villaggio Sposi) anche da queste colonne, da parte della Lega Nord, alcune importantissime opere ristagnano nelle paludi burocratiche, tra imprese fantasma, ditte fallite, contratti stralciati. L'elenco dei lavori "eterni" è molto lungo: la Cascina Ravelli, la Torre del Gombito, gli impianti sportivi del Villaggio Sposi, il Centro Anziani di Boccalone, la scuola media della Malpensata, le case comunali di via Gasparini, a cui si aggiungono i ritardi nel viadotto della circonvallazione a Boccalone e i lavori lumaca in Largo Cinque Vie – Piazza Pontida. Non è certo poco!

**CULTURA:** pesano come macigni i colossali sprechi nelle attività del Teatro Donizetti. Solo per due rassegne "Teatro delle Novità" e "Teatro in Cittadella" si è registrato un pesantissimo deficit di circa un miliardo e mezzo. Se per il "Teatro delle Novità" si è andati incontro ad un clamoroso, ma non del tutto impreveduto, flop di pubblico (neanche con i biglietti omaggio diffusi a mò di volantini si è riusciti a riempire metà Donizetti), le quattro rappresentazioni in Cittadella hanno comportato costi di strutture e impianti ingentissimi, oltre ad aver di fatto reso inaccessibile la piazza per oltre tre mesi. Se da un lato l'assessore Marabini ha dato sfogo a tutta la sua passione per il teatro, spendendo senza limiti, dall'altra ha pensato bene di far quadrare i conti tagliando sulle biblioteche. Inaccettabile, soprattutto perché Veneziani porta a vanto proprio gli spettacoli teatrali messi in scena in Cittadella.

**DECENTRAMENTO:** siamo molto lontani da una vera politica che valorizzi le circoscrizioni. La rivolta dei presidenti dei parlamentino, anche quelli in forza al centro-destra, testimonia una

profonda indifferenza da parte di Palazzo Frizzoni nei confronti dei consigli circoscrizionali. Del resto la dice lunga anche la dichiarazione stessa di Veneziani durante la presentazione del suo bilancio di amministrazione secondo cui *“Il presidente di una circoscrizione non è il sindaco, la gestione del territorio deve passare dal centro”*. Manca quindi una volontà di base, nonostante nel programma elettorale la compagine guidata da Veneziani avesse sbandierato l’impegno a *“mantenere un rapporto costante e continuo tra l’Amministrazione centrale e le Circoscrizioni”*, oltre ad aver rimarcato la necessità di *“assegnare alle Circoscrizioni la gestione diretta di alcuni servizi di base”*, cosa ancora lontana dall’essere attuata.

**VIABILITA’**: il motivo di maggiore orgoglio della giunta sembra proprio essere la Tangenziale Est. La Lega proprio nei giorni scorsi è riuscita ad ottenere lo stralcio delle opere viarie al Rondò delle Valli dal resto del tracciato della tangenziale, dopo che tale richiesta è stata avanzata più volte, fin dall’approvazione del progetto. Il tutto per permettere di dare il via in tempi brevissimi al cantiere per la realizzazione del sottopasso al fine di eliminare il nodo viario in Largo Decorati al Valor Civile. Restiamo molto scettici, infatti, sui tempi ipotizzati da Veneziani & C. di realizzazione dell’intero tracciato della tangenziale Est: i tre anni “chiavi in mano” dichiarati a luglio sembrano davvero una allucinazione, considerato che solo per ristrutturare una carreggiata del viadotto di Boccalone è necessario quasi un anno.

**IMMIGRAZIONE**: Un plauso doveroso la giunta Veneziani lo merita, invece, per la politica sull’immigrazione e sulla cooperazione internazionale; dopo aver dato un taglio netto al vergognoso affarismo che aveva contraddistinto l’ex amministrazione di centrosinistra, ha avuto il coraggio di recedere dalla decisione di realizzare il nuovo campo nomadi e di attuare una politica più rigorosa e ferma nell’accoglienza.